

Breve guida al Convento

Il Convento di San Francesco d'Assisi in Faido nel IV centenario dalla sua fondazione

Michele Ravetta OFM^{Cap} (testo) / Bruno Fähr (illustrazioni)

Breve storia

- 1600: i Signori Svizzeri chiesero alla provincia dei Frati Cappuccini di Milano di voler provvedere ad edificare un convento in Valle Leventina, allora sotto il dominio di Uri.
- Con lettera del 30 luglio 1602, il superiore generale dell'Ordine, padre Lorenzo da Brindisi, ordinò al ministro provinciale di Milano, padre Amedeo da Gallarate, di recarsi a Faido per scegliere il luogo dove far sorgere il convento e piantare la croce ad indicarne il luogo prestabilito, a scapito di Airolo e Giornico che anch'essi concorrevano ad avere il Convento sul loro territorio.



Ill. 1: La chiesa del Convento con il sagrato (foto: Bruno Fähr OFM^{Cap})

- 11 maggio 1607: i frati milanesi si decisero a procedere secondo il volere del Sommo Pontefice Paolo V, fondando il convento a Faido.
- 3 giugno 1607: venne solennemente posata la prima pietra per l'edificazione del futuro Convento e chiesa dell'Ordine dei Frati Minori Capuccini sul territorio faidese.
- La loro chiesa, eretta nel 1608, ha come patrono San Francesco d'Assisi che per i Frati ha segnato un programma ed uno stile di vita al seguito di Gesù nella scelta della povertà e nel servizio alla popolazione. La chiesa è trasformata nel 1785/86.
- 1612: conclusione dei lavori di edificazione del Convento e della chiesa sotto lo sguardo di padre Cleto da Castelletto e padre Bernardino da Desio, in qualità di supervisori ai lavori.
- 19 settembre 1621: consacrazione della chiesa per mano del Vescovo di Bobbio, Francesco Maria Abbiati.

Sul piazzale:

- 1789: Torricelli dipinge la morte sulla porta d'entrata e san Lorenzo da Brindisi, a sinistra.
- 2.8.1796: posa della croce (attuale) davanti alla chiesa. Costo 400 Lire. Inserite alcune reliquie di Santi.
- Sullo stipite della porta d'ingresso alla chiesa, data: 1608.

In chiesa:

- 1680: realizzazione del quadro dell'altare maggiore: Maria con bambino, S. Giuseppe e S. Francesco. Antine laterali: a destra, allegoria della fede; a sinistra, allegoria della speranza.
- 1744: costruzione della cripta (non più visibile, sotto i banchi, utilizzata per la sepoltura fino al 1845).
- 1785: costruzione del campanile.
- 1786: costruzione delle tre cappelle laterali.

Cappella laterale di S. Antonio: Carlo Francesco Nuvolone, quadro raffigurante S. Antonio di Padova, del sec. XVII. Paliotto d'altare in cuoio, di finissima manifattura spagnola del secolo XVII, raffigurante S. Francesco che riceve le stigmate.

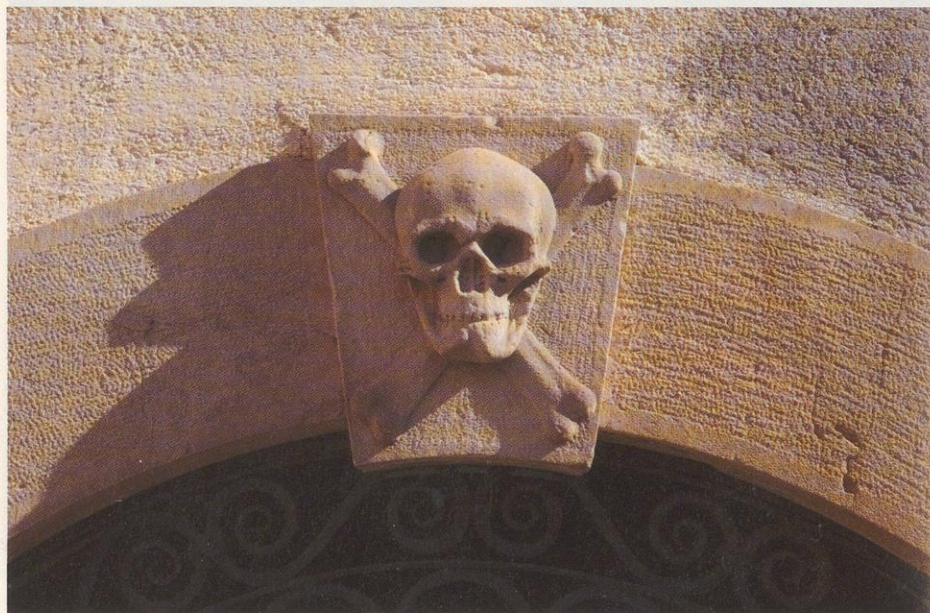


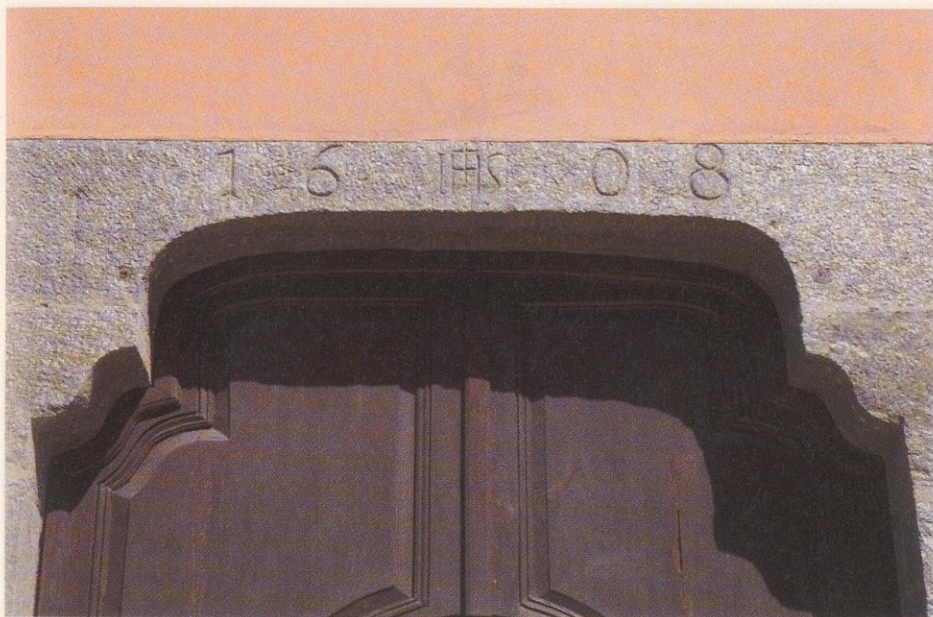
III. 2: Le croci della colonna e della Chiesa (foto: Bruno Fähr OFM Cap)



III. 3a: La cappella dei morti del Convento chiusa nel 1950 (foto: Bruno Fäh OFM-Cap)

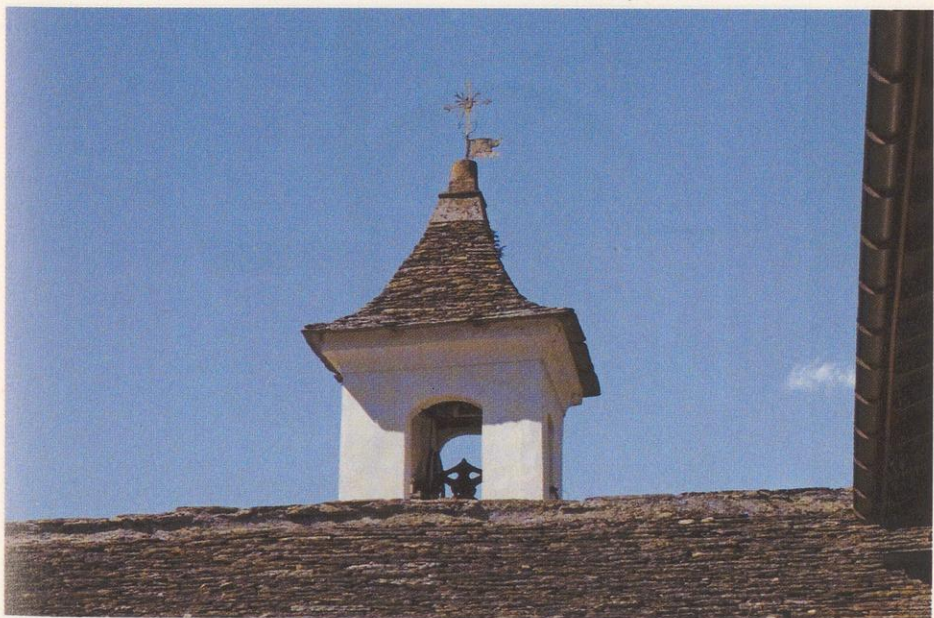
III. 3b: L'ultimo sepolto nella cappella è P. Sigisberto Baumann da Altdorf (1947) (foto: Bruno Fäh OFM-Cap)





Ill. 4: L'iscrizione sulla porta della chiesa del 1608 (foto: Bruno Fähr OFMCap)

Ill. 5: Il campanile della chiesa del Convento (foto: Bruno Fähr OFMCap)





III. 6: La croce della colonna «sopra» la Valle della Piumogna (foto: Bruno Fähr OFM Cap)

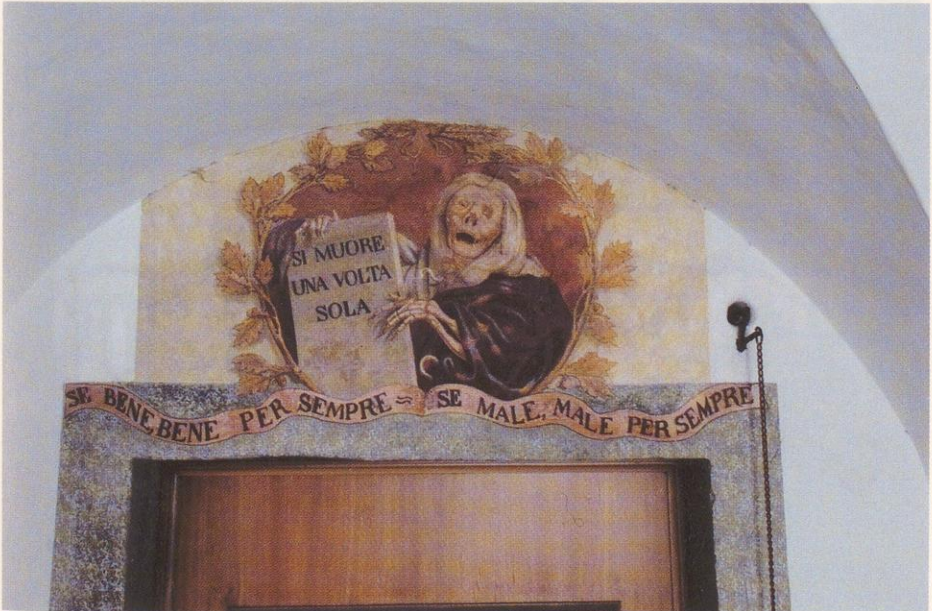


III. 7: San Lorenzo da Brindisi del Torricelli, 1789 (foto: Bruno Fähr OFM Cap)



III. 8a: La porta del Convento: il moderno e l'antico mezzo di comunicazione (foto: Bruno Fäh OFM-Cap)

III. 8b: La «sorella morte». Torricelli (1789) (foto: Bruno Fäh OFM-Cap)





III. 9: Il Convento: facciata est (foto: Bruno Fäh OFMCap)

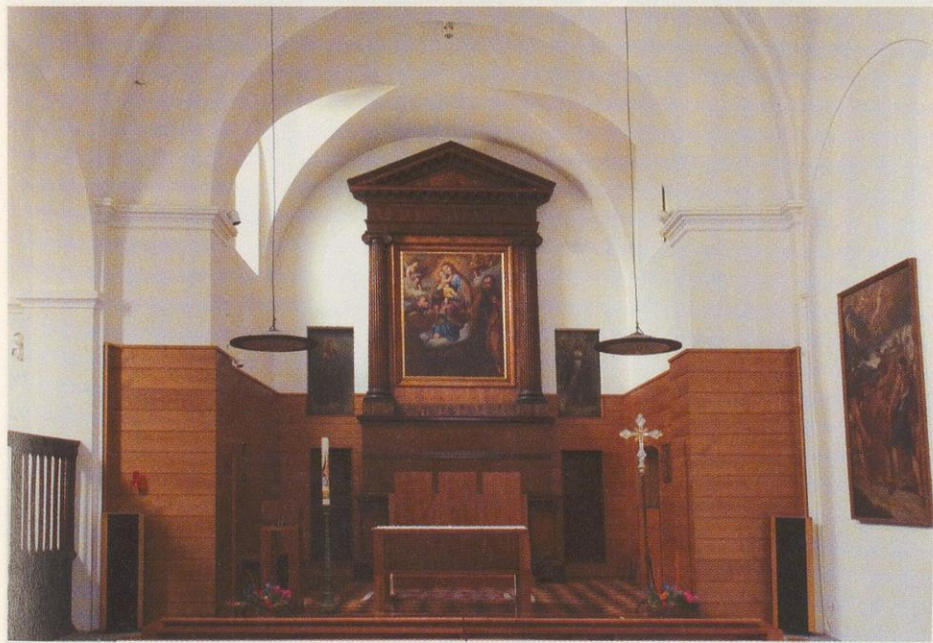
III. 10: Il Convento: facciata sud (foto: Bruno Fäh OFMCap)



Cappella del Ss. Sacramento: altare in stile barocco, con statua lignea della Vergine e bambino. Attorno: antine con i santi: a destra in alto: Ss. Giacomo e Margherita; a sinistra in alto: Ss. Pietro e Gertrude. Sotto: paliotto in cuoio raffigurante la Madonna immacolata.

Quadri appesi sulla parete di sinistra: il primo dall'altare:

- martirio di S. Fedele da Sigmaringa.
- S. Bonaventura da Bagnoregio.
- S. Felice de Cantalice.



III. 11: Il presbiterio con l'altare maggiore (foto: Bruno Fäh OFMCap)



III, 12: Cappella laterale di Sant'Antonio di Padova (foto: Bruno Fähr OFMCap)



III. 13: Altare della Madonna nella Cappella del Ss. Sacramento (foto: Bruno Fäh OFMCap)



Ill. 14: San Fedele da Sigmaringa, quadro nella navata della chiesa (foto: Bruno Fäh OFMCap)



III. 15: San Bonaventura da Bagnoregio, quadro nella navata della chiesa (foto: Bruno Fäh OFMCap)



III. 16: San Felice da Cantalice, quadro nella navata della chiesa (foto: Bruno Fäh OFMCap)

In coro:

Entrando in coretto, affresco della deposizione del Christo con S. Francesco e S. Chiara, sulla parete di sinistra, datato 1712. In coro: sopra l'altare: quadro di Madonna con bambino sec. XVII-XVIII; ai lati, sulle antine, martiri cappuccini: a destra, S. Apollinare, a sinistra S. Fedele da Sigmaringen. Quadretto centrale: allegoria della carità. Alle pareti, quadri ovali. A destra Ss. Agatangelo e Cassiano; a sinistra, Ss. Fedele e Felice.

In museo:

Si passa attraverso il museo, con oggetti indicati e/o datati. Alle pareti: i quattro evangelisti, pittore: Martino Straumeyer, Altdorf, 1790. Dietro le vetrine: reliquiari sec. XVIII. Sopra la porta della sacrestia: crocifissione su tela, sec. XVIII. Tra la porta della chiesa e la cappella del Ss. Sacramento: stampa su rame con S. Francesco che riceve le stigmate, sec. XVII.



III. 17: Il Coro dei Frati: entrata (foto: Bruno Fäh OFMCap)



III. 18: Il coro dei Frati (foto: Bruno Fäh OFMCap)

III. 19: Allegoria della carità, coro dei Frati (foto: Bruno Fäh OFMCap)

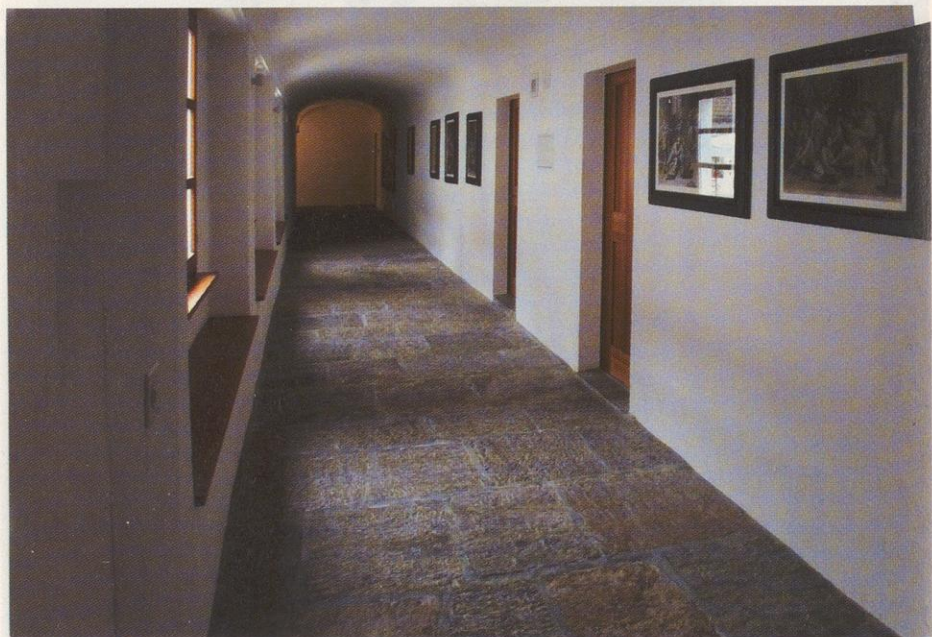




III. 20: La deposizione del Cristo con San Francesco e Santa Chiara (foto: Bruno Fähr OFMCap)

Nel chiostro (camminamento interno):

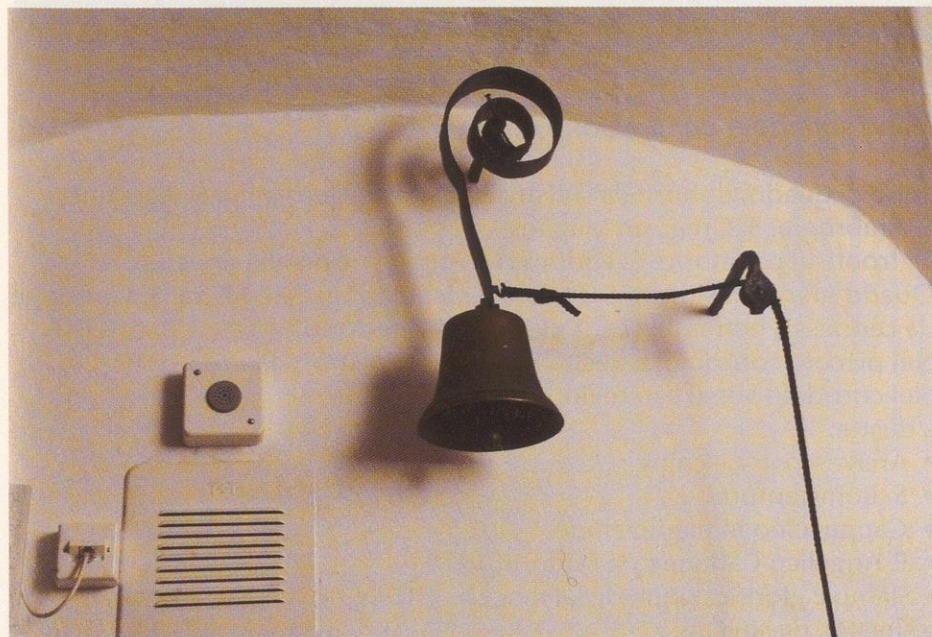
- 1915: costruzione dell'attuale chiostro lastricato (esterno).
- 1916: posa dei lastroni all'interno del chiostro.
- Alle pareti: stampe su rame di autori vari, sec. XVIII.
- Quadro grande su tela: probabile S. Bernardo da Corleone o Felice da Cantalice, datazione sconosciuta.
- Nell'atrio, vicino alla nuova falegnameria, fontana in granito del 1782. Alla parete di destra, albero genealogico della famiglia francescana, stampa a colori (Belgio, 1881). Alla parete di sinistra: S. Antonio di Padova.
- In fronte, antica pendola meccanica (restaurata nel 2007) con contrappesi in piombo fuso. Proveniente dal convento di Mesocco, è datata nella prima metà del 1800. La sua particolarità è il datario inciso sul quadrante dell'orologio.
- Sulla parete esterna del refettorio: paliotto su tela, natività, sec. XVIII.



III, 21: Il corridoio di entrata in Convento (foto: Bruno Fäh OFMCap)



III. 22: La natività. Martino Straumeyer, Altdorf 1790 (foto: Bruno Fäh OFMCap)



III. 23: La chiamata... (foto: Bruno Fäh OFMCap)

Nel refettorio dei Frati:

«Fratini»: tavoli di legno di noce, stile italiano, sec. XVII.

Alla parete di destra:

- S. Giuseppe con bambino (in restauro 2007). Al suo posto: S. Antonio di Padova, sec. XVIII.
- Coppia di angioletti del sec. XVIII con Cristo – senza croce.
- Quadretti di S. Lucia e s. Caterina d'Alessandria, sec. XVIII.
- Segue S. Carlo (in restauro 2007). Al suo posto: S. Fedele da Sigmaringen, sec. XVIII.
- Accanto: S. Giuseppe da Leonessa, sec. XVIII.

Alla parete di sinistra:

- Quadretto con Maria e globo terrestre e giglio.

Sala TV:

Alla parete: statua lignea di Maria, sec. XVIII.

Sulle scale (per il piano superiore):

Quadro di Maria con bambino, stampa su rame del sec. XVIII.

Piano superiore (in direzione degli uffici):

Serie di quadri, dottori: da sinistra a destra: S. Gerolamo, S. Agostino, S. Ambrogio, S. Gregorio Magno.

Di fronte al parlatorio: S. Ludovico d'Angiò (vicino alla finestra).

Quadri grandi: a sinistra S. Fedele da Sigmaringen; a destra: S. Giuseppe da Leonessa, entrambi sec. XVIII (ora in refettorio)

Nel piccolo corridoio: a destra S. Paolo, a sinistra S. Pietro.

Nel corridoio verso l'archivio:

a destra:

- Arcivescovo Faschina.
- S. Bonaventura
- Cappuccino in meditazione.
- P. Angelico Cattaneo da Faido, 1818.
- Stampa: glorificazione di S. Francesco, 1790.

a sinistra, da sinistra:

- Arcivescovo Padre Bonaventura da Ferrara, predicatore apostolico.

- Cardinale Padre Anselmo Marsato da Monopoli.
- Arcivescovo Padre Adeodato Turchi, vescovo di Parma.
- Cardinale Padre Antonio Barberini.
- Cardinale Padre Francesco Maria Casini da Avezio.

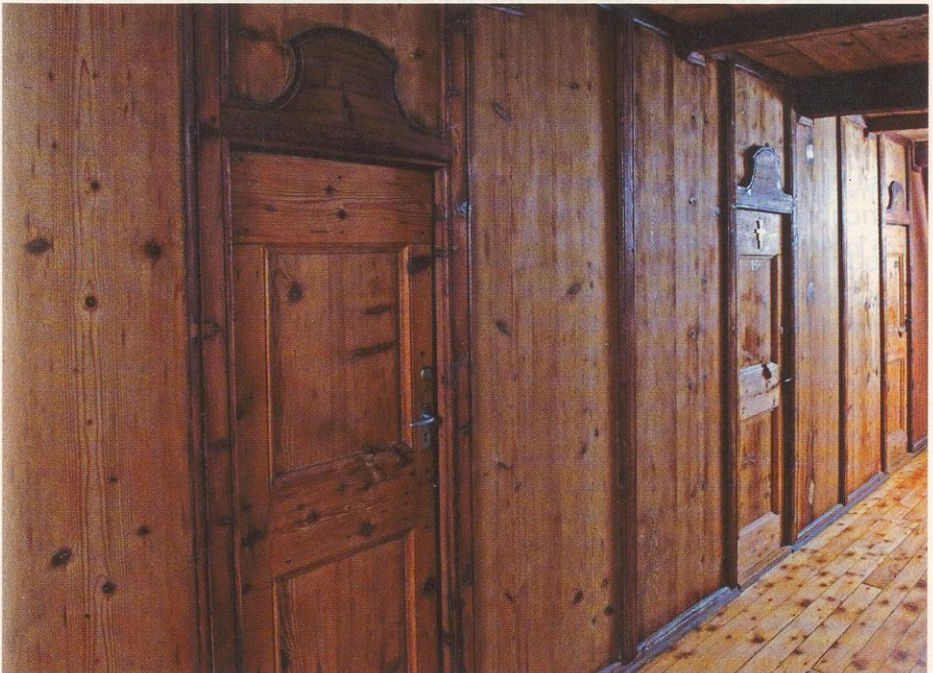
Segue:

- Arcivescovo Padre Bernardino Ignazio Rovero, vescovo di Sardegna.
- Cardinale Padre Francesco Antonio Carrario, patriarca di Venezia.
- Arcivescovo Padre Giuseppe Maria Luvini da Lugano.

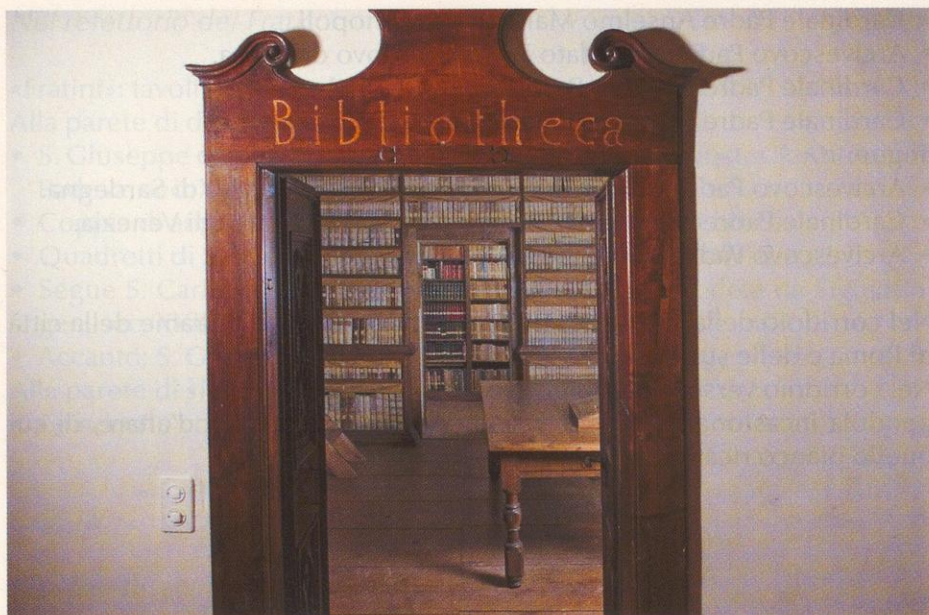
Nel corridoio della biblioteca nuova, al muro: stampe su rame della città di Roma e delle sue basiliche, anno ca. 1750.

Nel corridoio verso la biblioteca vecchia, a sinistra:

pendola incastonata nel muro; seguono serie di paliotti d'altare, di cui quello bianco ricamato su seta.



Ill. 24: Il corridoio delle celle (foto: Bruno Fäh OFMCap)



III. 25: Entrata nella biblioteca (foto: Bruno Fäh OFMCap)

Biblioteca (vecchia):

La costruzione originale risale al 1720, realizzata per ordine di padre Francesco da Faido, guardiano. Sullo stipite della porta (parte interna) porta incisa la data: 1785. La biblioteca contiene 5678 volumi catalogati al 1998. Gli incunaboli, sotto chiave, sono 13 volumi e risalgono dal 1480 al 1585 ed altre opere di omiletica e commentari biblici del 1600-1700. Le edizioni rare sono 15 volumi. Nella parte interna dell'antina sotto la scritta INCUNABOLI, nell'angolo a sinistra, firma del falegname:

MDCCLXXXV

*Io Antonio Michele Bertina di Faido
abitante in Giornico, (h)o fatto la presente libreria
ma atterminata a dovere secondo il disegno fatto
ci volle ancora 15 - quindici - giorni di lavori
sotto al molto Reverendo padre vicario fra' Filippo Maria Albertini da
Airolo*

Sotto la colonnina dei libri proibiti: autorizzazione della Sacra Congregazione dell'Indice per la custodia dei libri proibiti, sotto chiave, nel convento di Faido:

Martedì 17 marzo 1744. La Sacra Congregazione dell'Indice con decreto dà licenza ai richiedenti di custodire nella loro biblioteca qualunque libri proibiti, a condizione che siano custoditi ben chiusi, le chiavi siano tenute presso il Superiore, oppure dal bibliotecario di quella biblioteca, eccettuati i libri degli eretici, che trattano espressamente di Religione, Magia, Astrologia giudiziaria, e tutti che contengono superstizioni, opere di Carlo Molina e Nicola Macchiavelli. In fede... (seguono alcune parole incomprensibili) giorno e anno scritto. P. JoAug. Orsi O.P.S.C.Sec. (Ordine -dei- Predicatori. Sacra. Congregazione. Sec. -segretario-.

Ospiti illustri in Convento:

- 1682 Federico Visconti, cardinale arcivescovo di Milano.
- 1729 Benedetto Erba-Odescalchi, cardinale arcivescovo di Milano.
- 1745 Giuseppe Pozzobonelli, cardinale arcivescovo di Milano.
- 22.5.1755 Esercito di Uri.
- 1780 Padre Erardo da Radkesburgo, ministro generale dell'Ordine.
- 1833 Gaetano Gaysruck, cardinale arcivescovo di Milano.

Segue (documenti allegati):

- Elenco delle reliquie che si venerano nel convento di S. Francesco d'Assisi in Faido.
- Pergamena di consacrazione dell'altare conventuale, 19 settembre 1621.
- Lettera autografa del cardinale arcivescovo di Milano, Federico Borromeo, scritta a Milano il 19 ottobre 1628 con il quale dona alla chiesa dei Frati di Faido due reliquie: parte della dalmatica (paramento liturgico del diacono) ed un panno imbevuto del sangue di s. Carlo Borromeo.
- Elenco dei Padri Guardiani del Convento dal 1607 al 2007.